

Dai fondali di Marsiglia alla funivia del Bianco Bossong a tutto export

Innovazione. Le soluzioni dell'azienda di Grassobbio utilizzate anche per ricostruire in zone liberate dall'Isis. Tecniche di rinforzo muri contro le scosse di terremoto

MARIAGRAZIA MAZZOLENI

Dal gelo della Scandinavia al caldo del deserto arabo, i sistemi di fissaggio della bergamasca Bossong garantiscono la tenuta degli edifici adattandosi ad ogni condizione climatica.

L'azienda ad alta tecnologia di Grassobbio grazie ai suoi ancoranti supera i confini europei e oggi viaggia verso il continente asiatico: Libano, Kuwait, Iran, Israele, quest'anno Thailandia e Myanmar, ma anche Siria.

«Nelle zone liberate dall'Isis hanno ricominciato a ricostruire ed hanno veramente bisogno di tutto - racconta l'amministratore delegato Andrea Taddei, alla guida dell'azienda con il fratello Michele, direttore commerciale -. Ma stiamo crescendo anche nei Paesi Arabi. Tutto merito del nostro ancorante chimico».

Si tratta di un prodotto universale (è una pasta con una consistenza simile allo stucco) che cementa il fissaggio direttamente nel muro, iniettando la resina, e che in prati-

ca si adatta ad ogni superficie e ad ogni temperatura. Sono targati Bossong alcuni fissaggi in mare nel porto di Marsiglia, come alcuni ancoraggi per la funivia del Monte Bianco o per la Golden Tower a Jeddah, in Arabia Saudita.

La fortuna dell'impresa di proprietà della famiglia Taddei - il fondatore, Luciano Taddei, l'ha rilevata dall'imprenditore tedesco Karl Bossong nel 1962 - è sempre stata la capacità di innovazione, sviluppata in collaborazione con il mondo universitario. Dal sistema di fissaggio chimico - oggi si studia una sua evoluzione sempre più green - alle certificazioni.

«Un passaggio fondamentale - ricorda Andrea Taddei - è stato quello di capire, agli inizi degli anni 2000, che oltre ad avere un buon prodotto bisognava anche certificarlo». Così da Grassobbio è partita una «lobby» contro lo strapotere delle multinazionali tedesche in Europa che all'epoca cercavano di monopolizzare il mercato. E anche stavolta è stato Davide a sconfiggere Go-

lia. «Nella Comunità Europea regole e certificazioni erano dettate dai tedeschi. Con altre piccole aziende abbiamo deciso di fare fronte comune costituendo il consorzio Ecap, a cui hanno aderito colleghi spagnoli, francesi, inglesi, danesi e svizzeri e anche alcune piccole realtà tedesche. Siamo diventati un punto di riferimento in tema di qualità e oggi Ecap siede a pieno titolo al tavolo delle norme di Bruxelles».

Prodotto certificato anti sismico

E a proposito di certificazioni nasce alla Bossong anche il primo prodotto certificato per ancoraggio strutturale in ambiente ad alta sismicità. «Una tecnica di rinforzo che prevede l'inserimento di ancoraggi iniettati nelle murature storiche per aumentarne la duttilità durante i terremoti, ma che poi si presta - aggiunge Michele Taddei - proprio per queste caratteristiche, alle progettazioni nuove non solo di edifici, ma anche di ponti».

Puntando a certificazioni e tecnologia l'azienda di Gras-



Fissaggio Bossong in un muro di sostegno per renderlo più resistente

■ L'originale sistema di fissaggio ha permesso alla società una forte crescita

■ L'a.d. Taddei: «Forte richiesta nei Paesi arabi, ma anche in Iran e Thailandia»

sobbio, con i suoi 46 dipendenti e 15 agenti, ha superato la crisi edilizia. Il mercato estero rappresenta il 17% - in crescita - dei 12 milioni di fatturato con cui ha chiuso il 2017, preparandosi ad un incremento del 10% a fine anno. Il volume d'affari si divide esattamente a metà tra ancorante chimico e chiodi, chiodatrici, tasselli e prodotti di fissaggio, tutti destinati ai centri che vendono materiale edile, alle grandi ferramenta e alle imprese edili. Il quartier generale di Bossong rimane nella nostra provincia, mentre una filiale con un deposito è operativa a Roma e un'altra agenzia si trova nel nord della Germania, vicino a Düsseldorf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sir, alla crescita si accompagna la solidarietà

Mense aziendali

L'azienda di Azzano S. Paolo ha avviato progetti per il recupero delle eccedenze e la riduzione degli sprechi

«Operavamo già nel campo dell'alimentazione - spiega Gianfranco Chiesa - e avevamo intuito il cambiamento che stava venendo avanti e l'importanza che avrebbe assunto il pranzo fuori casa». Primo passo, la gestione diretta delle mense di grandi



Cooperativa I soci ora attenti all'incontro con



Tutto è nato nel 1978

con 38 dipendenti

di stampa



Chiudi



Multime...



Articoli



Pagine



Preferiti



Condividi

di partecipanti all'assem...